



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

“Amerigo Vespucci”

Sede: Strada Vicinale Torre Rotonda, 70056 Molfetta - Tel. 080/3344005 ~ Fax 080/3341617

Sedi associate: LICEO "M. Spinelli" e IPSIA "A. Banti" Via De Gasperi, 14 - 70054 Giovinazzo tel. ~ fax 080/3943366

e-mail: BAIS042002@istruzione.it **pec:** BAIS042002@pec.istruzione.it **Web:** www.ipisiamvespucci.com

Codice Fiscale 80021490729 - **Codice meccanografico** BAIS042002

Sede Formativa R.P. cod. 137 – D.G.R. n. 1136 del 03/12/2014

Prot. n.4630

Molfetta, 17/09/2018

Al Collegio dei Docenti

Al DSGA

Al Personale ATA

All'Albo on line

Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico per l'Aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ex art.1, comma 14, Legge n.107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 15 marzo 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e conferito ai capi di Istituto la qualifica dirigenziale;

VISTO il D.P.R. n. 275 dell' 8 marzo 1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni vigenti” che ha riscritto l'art. 3 del D.P.R. n. 275 dell' 8 marzo 1999,

VISTO il D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTO il CCNL Comparto Scuola 2016/2018;

VISTI gli specifici regolamenti adottati in applicazione dell'art. 64 della legge 133/08: il DPR 87/10 (e relativi allegati) e il DPR 133/17 per gli istituti professionali, il DPR 88/10 (e relativi allegati) e il DPR 134/17 per gli istituti tecnici, il DPR 89/10 (e relativi allegati) per i licei, a cui si sono aggiunti la legge 107/15 e i decreti legislativi da essa previsti e in particolare: il DLgs 62/17 (valutazione degli apprendimenti, esami di Stato e prove INVALSI); il Dlgs 60/17, Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività DLgs 61/17 (Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale e raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale);

VISTO il Dlgs 13 Aprile 2017 n.66, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;

VISTA la nota MIUR del 06/10/2017 prot.n.1830, Orientamenti concernenti il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO degli esiti delle fasi in corso dell'autovalutazione di istituto e nello specifico delle

criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuate;

TENUTO CONTO della Nota MIUR 1143 del 17 maggio 2018, che ha come oggetto “l’autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno”;

EMANA

IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI FINALIZZATO ALL’AGGIORNAMENTO DEL PTOF TRIENNIO 2019- 2022

con cui si specificano le scelte di gestione e di amministrazione da seguire per l’elaborazione e l’aggiornamento, da parte del Collegio dei Docenti, del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, inteso come sistema dei diversi percorsi finalizzati a conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli propri di sviluppo e di significativa identità della scuola sul territorio.

PREMESSO

- che scopo del documento è fornire una chiara indicazione sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente,
- che il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di Ottobre ai sensi della Legge n.107/2015,

CONSIDERATO che

- Il Collegio dei docenti è chiamato a redigere il Piano dell’offerta formativa entro il mese di ottobre, che con la legge 107/2015 diviene triennale ed è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti;
- Il Piano dell’offerta formativa triennale deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e Ata, il fabbisogno di organico funzionale dell’autonomia;
- Per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del PTOF è necessario l’apporto di ogni componente della comunità scolastica, caratterizzata dal dialogo e dalla relazione sistemica fra componenti interne ed esterne.

Vengono emanati i seguenti indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione connessi con la redazione del PTOF:

Finalità, Obiettivi dell’azione educativa e principi pedagogici

La **finalità** del PTOF è espressa coerentemente con quelle costantemente perseguita dall’Istituto: dar vita ad una comunità educativa che ponga l’alunno al centro quale protagonista delle proprie scelte e partecipe della sua crescita e maturazione; una scuola finalizzata allo sviluppo armonico e integrale della persona, all’interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, un luogo di accoglienza in cui sono valorizzate le identità personali e le diversità.

L'Istituzione scolastica pertanto si prefigge di formare persone e cittadini autonomi e responsabili, aperti anche alle sfide delle continue trasformazioni del mondo culturale, economico, sociale, consapevoli del patrimonio culturale e del passato per costruire il futuro e a tal fine intende favorire una rigorosa, solida e critica formazione tecnico - professionale acquisita anche attraverso l'apporto delle discipline umanistiche.

La gestione e l'organizzazione della scuola sono il risultato di un approccio pedagogico e di scelte didattico-educative che rispondono ad una logica di responsabilità, di condivisione delle linee programmatiche, di coordinamento, armonizzazione e coerenza delle azioni.

Per rispondere a queste finalità il Piano della scuola dovrà comprendere:

- analisi dei bisogni del territorio;
- descrizione dell'utenza dell'istituto;
- azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati;
- obiettivi formativi strategici per l'istituto (con particolare riferimento a successo formativo - accoglienza - inclusione – cittadinanza attiva - orientamento - contrasto alla dispersione scolastica – promozione della salute e del benessere – innovazione didattica);
- descrizione degli obiettivi generali degli indirizzi riferiti al biennio e al triennio;
- descrizione degli obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze, abilità e competenze;
- curriculum di cittadinanza attiva con traguardi di competenze attesi per anno di studio e criteri di valutazione condivisi;
- descrizione delle modalità e dei criteri di valutazione condivisi a livello di dipartimento e delle tipologie delle prove da somministrare con particolare attenzione a prove di valutazione autentica e a prove comuni;
- modalità di valutazione delle esperienze di alternanza scuola – lavoro;
- piano di programmazione delle ore di potenziamento ottenuto con l'organico dell'autonomia;
- rinnovo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, sulla base delle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio del 2018.

Insieme agli obiettivi di apprendimento propri di ciascun indirizzo, il Piano dovrà prevedere che l'attività didattica di tutte le classi contempli:

- il superamento della didattica tradizionale e la promozione della didattica laboratoriale attraverso la creazione di ambienti di apprendimento maggiormente innovativi e stimolanti allo scopo di diminuire abbandoni e ripetenze nel primo biennio. A tal proposito si potranno utilizzare le quote di autonomia e gli spazi di flessibilità previsti dalla legge (si pensi, ad esempio, alla destrutturazione del gruppo classe);
- il potenziamento della conoscenza della lingua inglese e delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali e progetti di partenariato grazie alla partecipazione a progettualità europea Erasmus plus;
- adeguate attività di orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita;
- la sperimentazione di forme innovative di alternanza scuola – lavoro, maggiormente curvate sulla specificità dei diversi indirizzi e percorsi;
- il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, dell'uso delle nuove tecnologie;
- l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi

negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà inoltre prevedere:

- percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare;
- percorsi di tutoring e peer education;
- attività di supporto agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti;
- piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o difficoltà nell'apprendimento.
- eventuali attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

Dovranno inoltre essere previste a livello di istituto:

- attività di valorizzazione delle eccellenze (con particolare attenzione alla valorizzazione della conoscenza delle lingue straniere e all'acquisizione delle competenze informatiche);
- attività di supporto psicologico alle problematiche dell'adolescenza;
- attività di educazione alle pari opportunità e alla prevenzione della violenza di genere;
- attività di formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sull'utilizzo delle nuove tecnologie.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà ricercare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo e non unicamente sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale e sul *learning by doing*.

Sarà quindi necessario predisporre ambienti di apprendimento innovativi e stimolanti attraverso l'organizzazione flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni. Per realizzare tale obiettivo, previsto dai comma 5-7 dell'art. 1 della Legge, ed implementare al contempo la propria dotazione di attrezzature ed infrastrutture materiali, l'Istituto parteciperà ai PON e ai bandi previsti all'interno del Piano nazionale della scuola digitale.

Sarà altresì necessario sfruttare tutte le potenzialità offerte dal territorio prevedendo l'organizzazione di attività in sinergia con l'Ente locale, la Città metropolitana, la Regione Puglia e con tutti quegli enti, fondazioni ed associazioni che popolano il territorio su cui l'Istituto insiste.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovrà essere potenziato il ruolo dei dipartimenti per assi culturali, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, potrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti trasversali. I dipartimenti dovranno comunque sempre dialogare tra di loro e –ove necessario – riunirsi con modalità flessibili, funzionali agli obiettivi da perseguire. Sarà altresì rafforzata la figura del coordinatore di dipartimento; continuerà ad essere strategica anche la figura del coordinatore di classe. Dovrà essere implementato inoltre il ruolo del commissione per la qualità di istituto.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i

quali il Dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi. In particolare la formazione dei docenti, di cui al comma 124 dell'art. 1 della Legge, rappresenta una leva strategica per una comunità di professionisti quale quella scolastica. La formazione dovrà vertere prevalentemente sull'ideazione, sperimentazione ed implementazione di metodologie didattiche innovative, tese a contrastare la dispersione e l'insuccesso nel primo biennio, soprattutto di studenti con bisogni speciali. Tali metodologie privilegeranno modalità laboratoriali e saranno finalizzate a stimolare la creatività degli alunni.

Atteso che l'Istituzione scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una **gestione unitaria**, garantita dal Dirigente Scolastico, e che tutte le azioni, sia di tipo didattico-educativo, che amministrativo, concorrono alla realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa, saranno monitorate sia la qualità dei percorsi didattici che l'efficacia delle modalità di organizzazione, non disgiunte dall'intercettazione delle esigenze delle famiglie e dei bisogni dell'utenza.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Il Piano, che verrà predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata e dalla Commissione approvata dal Collegio dei docenti, sarà portato all'esame del Collegio entro il mese di ottobre.

Il Dirigente Scolastico
Carmelo D'Aucelli

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c. 2 D.Lgs n. 39/93